

MANOVRA: SONDAGGIO TUTTOSCUOLA, TAGLI A CAMERE NON AI PROF
AI LAVORATORI SCUOLA SI CHIEDE DI PIU' CHE A TUTTI GLI ALTRI
(ANSA) - ROMA, 17 GIU - La manovra economica del Governo in
discussione in Parlamento chiede ad una categoria professionale
quella della scuola, piu' sacrifici di tutte le altre, ma
proprio dal mondo della scuola viene rimandata al mittente. Lo
afferma un sondaggio del settimanale Tuttoscuola che ha chiesto
ai propri lettori (operatori scolastici ma anche genitori e
studenti) se la manovra e' equa, come la cambierebbero e quali
misure dovrebbero essere previste per i parlamentari. Hanno
risposto circa in 2 mila.

Per il 90,0% dei partecipanti al sondaggio, i parlamentari
(inclusi i ministri), per i quali deve essere ancora definita
l'eventuale decurtazione degli stipendi, dovrebbero vedere
diminuita la loro retribuzione in misura superiore a quella
degli insegnanti. E ancora: addirittura il 97% dei lettori
ritengono che i dirigenti pubblici debbano avere una percentuale
di riduzione effettiva dello stipendio superiore al personale
della scuola. Come? Per il 93% dei lettori dovrebbe essere
eliminata, in sede di conversione in legge del decreto, la
franchigia sui primi 90 mila euro di stipendio dei grand commis
di Stato.

Infine, c'e' un 16% dei visitatori di www.tuttoscuola.com che
ritiene giusto che il mondo della scuola sia chiamato ora a
ulteriori sacrifici, dopo i tagli di organico stabiliti nel
2008, ma evidentemente non nella misura stabilita nel decreto
legge, e comunque purché un sacrificio uguale se non superiore
sia richiesto ad altre categorie, a partire dalla classe
dirigente. L'82% pensa invece che la scuola abbia già dato
abbastanza e quindi non dovrebbe essere toccato dalla manovra in
corso. (ANSA).